



Dott.ssa Claudia Curto

STUDIO ODONTOIATRICO

Iscrizione Albo MC 222

Data:

Cognome e Nome:

## INFORMATIVA Ortodontica

### Obiettivi del trattamento ortodontico

Raggiungere un buon allineamento dentale e un corretto rapporto tra le arcate, nel rispetto dei tessuti molli e dell'articolazione temporo-mandibolare. Per il raggiungimento di questi obiettivi, il piano di trattamento può, in alcuni casi, richiedere l'estrazione di elementi dentali "di latte" e/o permanenti e, a volte, lo spostamento delle ossa del viso tramite chirurgia.

Per un favorevole svolgimento e successo della terapia, il paziente deve impegnarsi a: 1) presentarsi agli appuntamenti stabiliti; 2) mantenere i denti ben puliti; 3) collaborare con l'ortodontista portando gli apparecchi secondo i modi e i tempi richiesti; 4) comunicare al più presto eventuali variazioni dell'apparecchio (distacco di bande, attacchi, ecc.); 5) seguire con scrupolosità la fase di contenzione.

### Complicanze che possono verificarsi durante la terapia

**Sensazione dolorosa.** I denti si spostano poiché, applicando una forza su di essi mediante l'uso di apparecchi, fili o elastici, si genera una modificazione dell'osso che li circonda. In seguito all'applicazione di una forza, il paziente può avvertire una sensazione dolorosa di varia entità dopo circa 2-3 ore, che può durare circa 48-72 ore.

**Distacco di una banda o di un attacco.** Gli apparecchi fissi sono costituiti da strutture metalliche che circondano gli elementi dentali (bande) o che vengono posizionati sulle superfici dentali (attacchi), e da fili che collegano tali strutture metalliche. Il distacco o la rottura delle apparecchiature devono essere al più presto comunicati presso lo studio odontoiatrico, per evitare lesioni ai denti, alle gengive e alle guance, e per prevenire variazioni nell'azione dell'apparecchio stesso.

### Rischi generici del trattamento ortodontico

**Carie.** Gli apparecchi ortodontici non provocano di per sé carie, ma a causa della loro presenza rendono più difficile lo spazzolamento, con conseguente accumulo di placca batterica e aumento del rischio di lesioni cariose. Un corretto spazzolamento elimina praticamente questo rischio.

**Infiammazione delle gengive.** Un non corretto spazzolamento, reso più difficoltoso dalla presenza di apparecchi fissi, può causare infiammazione delle gengive, manifestata con gonfiore e arrossamento. A volte, l'apparecchio fisso può ledere o comprimere la gengiva, creando lesioni nella parte interna della guancia. Se i problemi gengivali non possono essere controllati in modo soddisfacente durante il trattamento ortodontico, potrebbe essere necessario ricorrere a terapie specifiche (terapie parodontali) o sospendere temporaneamente il trattamento.

**Riassorbimento delle radici.** Consiste nella riduzione dell'altezza della radice e può verificarsi durante il trattamento ortodontico, con entità variabile. Alcune condizioni patologiche, come traumi dentali o malattie, e l'assunzione di farmaci che interferiscono con l'osso, possono aumentare il rischio e l'entità dei riassorbimenti.

**Lievi lesioni cutanee o mucose.** Durante le manovre terapeutiche, il paziente potrebbe inavvertitamente essere graffiato o punto con i fili utilizzati per le apparecchiature fisse, soprattutto se si muove in momenti critici.

### Complicanze non direttamente correlate alla terapia

**Perdita di vitalità del dente.** Un trauma subito in passato o una carie possono aver danneggiato la polpa dentale (causando la morte del dente), e questa condizione può emergere durante il trattamento ortodontico. La perdita di vitalità del dente può richiedere una terapia canalare (endodontica) per preservare la salute del dente.

**Anchilosi dentaria.** L'anchilosi dentaria, ossia la fusione tra osso e radice dentale, impedisce qualsiasi movimento del dente. Può verificarsi in seguito a traumi o quando il dente è incluso. Generalmente, l'anchilosi viene trattata con l'estrazione del dente.

**Dolori o rumori all'articolazione temporo-mandibolare.** I dolori o rumori alla mandibola coinvolgono l'articolazione temporo-mandibolare e/o i muscoli della masticazione. Questi problemi non sono direttamente legati alla terapia ortodontica e hanno solitamente un andamento ciclico. Spesso sono causati da spasmi muscolari in pazienti con ansia o stress e possono richiedere un trattamento più generale.

### Complicanze successive al trattamento

**Disallineamento.** La tendenza al disallineamento dei denti verso la loro posizione iniziale dopo la rimozione dell'apparecchio ortodontico è un evento normale. I denti possono spostarsi durante tutta la vita, a causa delle forze che agiscono su di essi. Un accavallamento degli incisivi inferiori si verifica spesso tra i 20 e i 35 anni, anche in persone con un ottimo allineamento precedente. L'unico modo per prevenire questo fenomeno è l'uso dell'apparecchio di contenzione, che deve essere portato per il maggior tempo possibile, in alcuni casi per tutta la vita.

**Recidiva.** Si tratta non solo di un disallineamento importante dei denti, ma anche di una variazione del rapporto trasversale e/o antero-posteriore delle arcate. Anche in questo caso, la contenzione è fondamentale.

**Crescita sfavorevole.** Può manifestarsi al termine della cura ortodontica e, a differenza delle altre complicazioni, non è sempre controllabile con la contenzione. Ad esempio, nei casi di crescita mandibolare (cosiddette III classi), la componente genetica gioca un ruolo fondamentale.

Firma del Paziente (o del genitore/tutore): .....



**Telefono:**  
+39 391 385 0755  
071 56 654



**Email:**  
studiodentisticocurto@gmail.com



**Indirizzo:**  
Corso Matteotti, 12  
Ancona (AN) 60122